ULTIME voce l'Unità NOTIZIE

IN UNA CONFERENZA STAMPA NELLA CAPITALE INGLESE

Nehru sottolinea la pericolosità della tensione creatasi a Formosa

Lungo colloquio del premier indiano con il leader socialdemocratico tedesco Ollenhauer
Il ministro degli esteri Eden annulla le visite progettate in Turchia, Ceylon e in Birmania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. — Il *Foreign Office* ha annunciato stamane che Eden ha modificato il calendario delle progettate visite a varie capitali asiatiche in concomitanza con la conferenza a Bangkok del patto di Manila, in modo da restare assente da Londra il meno possibile.

Il ministro, che partirà il 19 febbraio, avrebbe dovuto visitare l'Egitto, la Turchia, Ceylon, la Birmania, l'India e il Pakistan e tornare a Londra solo il 19 marzo. Le visite in Turchia, a Ceylon e in Birmania sono state ora annullate o rinviate e il ministro rientrerà quindi in sede il 6 marzo, quindici giorni prima del previsto. Il cambiamento di programma ha dichiarato il portavoce del *Foreign Office* va messo in relazione con la crisi di Formosa e si pensa quindi che il ministro degli esteri non desideri essere lontano dalla capitale mentre sono in corso multilaterali sondaggi diplomatici, che ogni giorno diventano più complessi.

L'interesse maggiore dei circoli giornalistici e politici si concentra, naturalmente, sulle notizie relative alla proposta sovietica di una conferenza internazionale sui problemi dell'Estremo Oriente, ma anche oggi il *Foreign Office* si è rifiutato di confermare l'esistenza di tale progetto, nonostante esso sia dato per certo da tutte le fonti ufficiose.

Non sembra, d'altra parte, che l'atteggiamento britannico malgrado le pressioni esercitate dall'India, si sia modificato recentemente in senso più favorevole alla convocazione di una conferenza di tipo ginevrino, la quale costringerebbe Londra ad uscire, in un senso o nell'altro, dalle ambiguità sullo stato legale di Formosa. E' da prevedere, quindi, che la Gran Bretagna, senza scoprirsi troppo, cercherà di porre ostacoli sulla strada di un incontro internazionale, affiancando l'assurda richiesta americana che Cian Kai-scek sia rappresentato in un'eventuale conferenza.

In realtà, l'obiettivo del governo britannico rimane quello di ottenere una cessazione del fuoco «non ufficiale» nello stretto di Formosa (nel quadro della quale sarebbe probabilmente contemplata la evacuazione di Quemoy e di Matsu da parte dei nazionalisti) onde creare «di fatto» quella spartizione del territorio cinese che possa essere col tempo trasformata in una spartizione «di diritto». Si comprende, quindi, come una conferenza internazionale sia giudicata dal gabinetto inglese un pericoloso ostacolo alla azione britannica di fiancheggiamento delle pretese imperialistiche statunitensi.

Un guardingo riferimento alla proposta sovietica è stato fatto oggi da Nehru nel corso di un'affollatissima conferenza stampa a *India House*. Alla domanda se esso fosse a conoscenza di quella proposta, Nehru ha risposto: «Vari paesi, inclusa l'Unione Sovietica sono obiettivamente interessati alla ricerca di una soluzione».

Varie proposte — egli ha proseguito — sono state fatte per un'azione diplomatica, tutte a loro modo utili. E' evidente che una pacifica soluzione deve essere trovata in una situazione che può essere peggiorata in ogni momento, da qualche sfortunato incidente. La prima cosa è, quindi, di sperare che tale incidente non accada e che l'eccitamento suscitato dagli avvenimenti si calmi in modo da permettere contatti di carattere non formale e non ufficiale. Tutti i paesi devono cercare di mantenersi in contatto fra loro».

Riferendosi, quindi, al problema della rappresentanza cinese all'ONU, Nehru ha dichiarato: «E' oltremodo strano che le Nazioni Unite non riconoscano l'esistenza di un paese così importante come la Cina e permettano che essa sia rappresentata da gente che in effetti non ha nulla a che vedere con la Cina. Si tocca l'assurdo quando le Nazioni Unite discutono sulla Cina senza che la Cina sia presente, o votano risoluzioni sulla Cina in assenza dei rappresentanti di questo paese. E' evidente che in queste condizioni si deve trovare qualche altro metodo, come è avvenuto a Ginevra per far partecipare la Cina alle discussioni ma l'assenza di questo paese dall'ONU continua a creare nuovi problemi che possono essere risolti solo con l'ammissione di essa in quella che noi giudichiamo debba essere un'organizzazione a carattere universale».

Il primo ministro indiano ha espresso quindi la sua energica opposizione ad ogni patto militare, affermando di «essere lieto di non aver nemmeno letto il comunicato sui problemi della difesa emanato dalla conferenza del *Commonwealth*». L'India, com'è noto, non ha partecipato nella scorsa settimana a nessuna discussione dei primi ministri del *Commonwealth* riguardante questioni militari. A chi gli chiedeva se la sua opposizione si estenda anche al patto di Manila, Nehru ha risposto con enfasi: «Non vi è alcun dubbio».

Il primo ministro indiano ha riconfermato quindi il desiderio del suo paese di vedere sospesi gli esperimenti nucleari e ha espresso la speranza che le armi di sterminio in massa vengano messe al bando, pur dichiarandosi scettico che un accordo su questo possa essere raggiunto.

Nehru, il quale ha avuto stamane un colloquio con il *leader* socialdemocratico tedesco Ollenhauer, ha espresso l'opinione che il problema dell'unità tedesca dovrà prima o poi essere affrontato; «Non vi potrà essere soddisfacente soluzione del problema tedesco senza l'unità del paese». Per quanto riguarda la progettata visita in URSS, il primo ministro indiano ha annunciato che nessuna data è stata ancora stabilita e che probabilmente il viaggio sarà rinviato fino ad aprile o a maggio.

LUCA TREVISANI

Decisa la fusione tra l'AFL e il CIO

Le due confederazioni sindacali americane si uniranno in una sola, forte di 15 milioni di lavoratori

MIAMI BEACH (Florida), 9. — L'*American Federation of Labour* (AFL) e il *Congress of Industrial Organizations* (CIO) hanno concordato oggi di fondersi in una sola poderosa organizzazione, che, ponendo termine a diciannove anni di divisione del fronte del lavoro, raggrupperà quindici milioni di lavoratori americani.

I negoziati per la fusione erano stati iniziati nella prima quindicina di ottobre dello scorso anno da appositi comitati, i quali avevano studiato insieme i mezzi atti a preservare, durante il processo di fusione, l'integrità dei singoli sindacati statali e federali affiliati alle due confederazioni.

La decisione di realizzare la fusione costituisce un successo del movimento dei lavoratori di base, che per essa si sono battuti contro le tergiversazioni e le manovre dei dirigenti, e insieme ad essa hanno rivendicato una decisa azione per le rivendicazioni economiche e in difesa dei diritti sindacali.

Particolare importanza riveste la decisione in relazione alle elezioni presidenziali del 1956.

Incidente diplomatico fra l'Egitto e l'Irak

IL CAIRO, 9. — «Le autorità irachene hanno violato i privilegi diplomatici dell'ambasciatore d'Egitto a Bagdad verificando il contenuto di una valigia diplomatica che gli era stata inviata dal Cairo», annunciano questa mattina i giornali egiziani; ed aggiungono che il governo del Cairo ha protestato energicamente.

Da parte sua, il governo iracheno aveva consegnato ieri all'ambasciatore d'Egitto una nota di protesta contro l'invio nell'Irak, a mezzo della valigia diplomatica egiziana, di manifestini ostili al governo iracheno.

Il Consiglio della Lega araba si riunirà il 22 marzo al Cairo.

«QUALCUNO POTREBBE NON DESIDERARE DI ASCOLTARLO»

Con una assurda motivazione la PS vieta una conferenza di Aristarco

Il noto critico cinematografico avrebbe dovuto illustrare il film «Senso» di Visconti in un cinematografo di Carpi

MODENA, 9 — Il commissariato di P.S. di Carpi — grosso centro del modenese — ha notificato ieri mattina al proprietario del «Supercinema» il divieto ad una introduzione illustrativa che il noto critico cinematografico Guido Aristarco avrebbe dovuto tenere questa sera in occasione della prima locale del film «Senso».

Il proprietario del locale, aveva invitato alcuni giorni fa il critico Aristarco a svolgere la conferenza sull'ultimo film del regista Luchino Visconti e ne aveva avvertito le locali autorità ottenendo l'autorizzazione ad affiggere i relativi manifesti. Senonchè questa mattina l'autorizzazione è stata ritirata con la giustificazione che «in sala vi sarebbero potute essere anche persone cui non sarebbe stato gradito ascoltare Aristarco».

La incredibile motivazione, senza precedenti, ha destato stupore ed indignazione tra la cittadinanza. Da più parti è stato rilevato che in base ad una così assurda giustificazione nessuna persona potrebbe parlare in pubblico e che praticamente non sarebbe più possibile la più piccola manifestazione di vita associativa. Numerosissimi cittadini hanno quindi chiesto la immediata revoca di un simile provvedimento.

LA SEDUTA DI IERI AL SOVIET SUPREMO

(Continuazione dalla 7. pagina)

isteriche dichiarazioni rilasciate a questo proposito da alcuni bellicisti i quali perseguono una campagna di intimidazione destinata, però, a impressionare soltanto coloro che «hanno i nervi deboli». Il popolo sovietico non ha paura. Se gli imperialisti osassero attaccare l'Unione sovietica, le forze armate sovietiche hanno in loro possesso tutti i mezzi di lotta per sbaragliare completamente l'aggressore. Il popolo sovietico, ha concluso Koniev, può continuare a lavorare nella calma, certo che le nostre forze armate montano una guardia vigilante. Penso di esprimere il sentimento di tutti i soldati sovietici affermando che se il nemico attaccasse la nostra patria esso sarebbe combattuto con tutte le nostre forze e con tutti i tipi di armi moderne, secondo tutte le regole dell'arte militare sovietica.

Nella solenne dichiarazione votata prima di chiudere la sua sessione, il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha voluto attirare l'attenzione dei popoli e dei Parlamenti sulla presente situazione internazionale. L'appello invita tutti i Paesi ad ottenere la fine della corsa agli armamenti, la riduzione di tutte le forze armate, in primo luogo di quelle delle grandi potenze, e la proibizione delle armi atomiche con l'instaurazione di un severo controllo internazionale. Grande importanza il Soviet Supremo accorda ai cinque principi che devono essere posti alla base dei rapporti tra tutti gli Stati grandi o piccoli, principi che sono già stati adottati da diversi Paesi tra cui l'U.R.S.S., la Cina e l'India. Tali principi sono: uguaglianza di diritti, non ingerenza negli affari interni altrui, non aggressione, rispetto dell'integrità territoriale, rispetto della sovranità e della indipendenza degli altri Stati.

Tenuto conto delle responsabilità che gravano sui Parlamenti, il Soviet Supremo si pronuncia in favore di contatti diretti tra le assemblee legislative e dello scambio di delegazioni parlamentari tra i diversi Paesi. Ogni contributo alla causa della pace da parte di altri Parlamenti — afferma infine la dichiarazione — sarà salutato con simpatia dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

LE DICHIARAZIONI DI ZUKOV

(Continuazione dalla 1. pag.)

tra i nostri paesi. Il mio sincero desiderio è di vedere un miglioramento dei rapporti fra i nostri due paesi. Allora spero anche di essere in grado di visitare gli Stati Uniti».

Nel corso della conversazione, i due giornalisti americani hanno citato le dichiarazioni del maresciallo dell'aria britannico Slesser secondo cui in una prossima guerra sarebbe inevitabile un ricorso alle armi nucleari, ed hanno chiesto a Zukov se egli condividesse tale opinione. «Io penso il contrario — ha detto Zukov — Noi dobbiamo proibire l'uso di queste armi. Dobbiamo farlo nell'interesse dell'umanità».

Ricordando i piani adottati dal Consiglio atlantico, fondati sull'impiego delle armi atomiche, i due giornalisti hanno allora chiesto a Zukov se i piani di difesa sovietici sono fondati sullo stesso assunto. E Zukov ha risposto: «E' meglio che pensiamo meno a piani di guerra e più ad evitare la guerra», ed ha aggiunto, citando un vecchio proverbio russo, che «una cattiva pace è meglio di una buona guerra».

Nel corso della sua conversazione, Zukov ha fatto riferimento al maresciallo inglese Montgomery, dicendo che egli «qualche volta parla come una zingara indovina. Qualche volta si può sbagliare nel dire la fortuna; e io non credo che alcune delle sue dichiarazioni siano di beneficio al suo paese».

LA CRISI DI GOVERNO IN FRANCIA

Pinay ha rinunciato a formare il governo?

Il gruppo parlamentare democristiano si è pronunciato contro la partecipazione al Gabinetto - Oggi la decisione del premier designato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9. — Con 27 voti contro 24 e 4 astensioni, il gruppo parlamentare democristiano si è espresso oggi contro la partecipazione al governo, ciò che, dopo il rifiuto dei socialdemocratici e le riserve dei gollisti, ha ulteriormente indebolito le prospettive di successo del tentativo che il primo ministro designato Pinay sta compiendo, in vista di una soluzione della crisi.

Nonostante ciò, Pinay, uscendo stamane da un colloquio con il presidente Coty, lasciava comprendere di non voler abbandonare la partita. «Passerò questi due giorni — egli dichiarava — a mettere a punto il mio gabinetto e a redigere la dichiarazione di investitura. Mia intenzione è di presentarmi venerdì alle 9,30 alla Assemblea». Egli faceva quindi un estremo tentativo presso i democristiani attraverso Renè Mayer, al quale prospettava la possibilità di concessioni molto importanti nell'attribuzione delle cariche ministeriali, forse di un ritorno agli esteri di Bidault, che nel voto di stamane si era pronunciato per la partecipazione al governo.

Il primo ministro designato, il quale poteva ormai contare sui voti sicuri dei radicali e dei moderati, che lo lascerebbero al di sotto anche della maggioranza relativa, puntava sulla astensione di una parte dei gollisti e dei 24 MRP favorevoli al governo, che potrebbero, al momento del voto, sottrarsi alla disciplina di partito. Altre adesioni, egli cercava inoltre di ottenere offrendo portafogli a questo o quello esponente parlamentare.

Se però Pinay, partito con l'ambizione del sedicente governo di «unità nazionale», appariva indifferente agli scacchi collezionati in questi giorni, numerose personalità moderate facevano mostra di maggiore prudenza, e si sforzavano di distorglierlo dal suo proposito. La questione è stata oggetto all'inizio della serata di una conferenza dei tre gruppi moderati — indipendenti, contadini e gollisti dissidenti — senza risultati apparenti. La candidatura Pinay è apparsa tuttavia, piuttosto logora e compromessa. Il presidente dei tre gruppi, Pierre Garet, ha dichiarato alla fine della riunione che una nuova conferenza si riunirà domani alle 10. Probabilmente Pinay farà conoscere la sua decisione definitiva solo dopo questa conferenza.

E stasera alcune fonti predicano che tale decisione sarà una rinuncia.

La cronaca odierna registra anche una visita confidenziale di Pinay all'ambasciata d'Italia, dove egli si è trattenuto a colazione, evidentemente per discutere uno di quei problemi non confessabili cui Mendès-France dedicò l'ultimo viaggio della sua carriera ministeriale. Secondo alcuni osservatori, questa visita potrebbe anche essere in relazione con gli sforzi del primo ministro designato per convincere i democristiani francesi alla partecipazione al governo o, almeno, alla astensione.

MICHELE RAGO

Anche la Siria condanna il patto turco-iracheno

DAMASCO, 9. — Il primo ministro siriano Fares El Khury, rispondendo a certe asserzioni apparse sulla stampa in merito all'atteggiamento della delegazione siriana nel corso della conferenza dei primi ministri arabi al Cairo, ha dichiarato che «la Siria è stata la prima a votare la mozione conclusiva la quale disapprova l'Irak per avere quest'ultimo concluso nuove alleanze».

«E' dunque inesatto — ha aggiunto El Khury — affermare che la Siria ha appoggiato l'Irak nelle sue decisioni. La Siria è stata anche la prima, ad approvare l'altra dichiarazione che vieta qualsiasi adesione al patto turco-iraheno».

Due ciclisti di Bonn si rifugiano nella R.D.T.

BERLINO, 9. — Il giornale della Berlino orientale *Berliner Zeitung* annunzia oggi che due corridori ciclisti dilettanti della Germania occidentale, Emil Reinicke e Wolfang Grupe, hanno chiesto asilo nella Germania orientale perchè non intendevano prestare servizio in un esercito con la Repubblica di Bonn.

Serrato dibattito alla commissione UEO

Gli interventi di Spano, Sereni, Valenzi, Donini, Lussu e Palermo - Evasive risposte dei ministri

La seduta tenuta ieri dalla Commissione speciale del Senato per l'UEO è stata dedicata interamente allo svolgimento di una serie di quesiti che sono stati posti dai rappresentanti delle sinistre al Ministro della Difesa.

Il compagno Spano, che ha presentato al Ministro degli Esteri una interrogazione di cui pubblichiamo il testo a parte, ha aperto la riunione chiedendo al Ministro della Difesa alcuni chiarimenti sul concetto di «integrazione» delle forze armate italiane, o del loro trasferimento alle dipendenze di comandi stranieri.

Nuovi quesiti sono stati posti a Taviani dal compagno socialista Lussu. Il Ministro degli Esteri — egli ha detto — affermava ieri che le forze armate italiane non saranno dislocate su territorio straniero. Ma come si concilia questa affermazione con il trasferimento di queste forze alle dipendenze di un comando straniero il quale ha la facoltà di disporre, ad un certo momento, proprio ciò che l'on. Martino nega?

VALENZI (PCI) — Del resto lo stesso Martino ha ammesso che già alcuni gruppi di ufficiali italiani si trovano in Francia ed in altri paesi.

A sua volta il compagno Donini, prendendo la parola, ha rilevato che la Commissione ed il Parlamento non sono stati ancora messi in grado, dal governo, di conoscere taluni documenti della UEO ed in particolare l'atto finale, firmato a Londra da Martino il 3 ottobre scorso, che è stato reso pubblico dal quotidiano francese «Le Monde». Il principio dell'intervento automatico dell'Italia in un conflitto — ha aggiunto Donini — è previsto proprio in questo atto finale, là dove è prevista fra le parti contraenti «l'assistenza mutua ed automatica». Perchè allora il governo ed i suoi rappresentanti negano l'automatismo insito nella UEO?

Ai Ministri Martino e Taviani, che ascoltavano in silenzio le richieste dell'Opposizione, si è rivolto quindi il compagno Sereni, il quale ha sollevato una questione di grande rilievo. L'UEO — egli ha detto — prevede l'integrazione delle forze armate anche in tempo di pace, e prescrive anzi che essa sia spinta fino all'estremo. Tutto ciò viene accettato dal governo senza alcuna esitazione e senza che i suoi dirigenti si rendano conto della gravità del colpo che infliggono alla sovranità nazionale. Eppure nel 1916-17, quando si trattò di immettere fra le forze armate italiane alcuni gruppi armati alleati, vi fu un ampio dibattito polemico, come lo stesso Vittorio Emanuele Orlando ricordò prima di morire. Eppure allora lo statuto albertino dava al re, anche in questo campo, poteri molto più vasti di quelli previsti dalla Costituzione repubblicana.

A questo punto ha preso la parola il Ministro della Difesa, il quale ha cercato evidentemente di minimizzare la sostanza dei problemi sollevati dalle sinistre, restando su un piano meramente tecnico, e facendo ricorso alle solite dichiarazioni di fede, tipiche degli oltranzisti atlantici quando difettano di argomenti. Secondo il Ministro della Difesa l'UEO non sarebbe altro che una amplificazione della NATO, sorta per sanzionare appunto l'ingresso della Germania occidentale in questo organismo. Anzi — egli ha detto — la UEO è sorta proprio per impedire che qualcuno dei paesi contraenti prenda la mano agli altri.

Nell'ultima parte della seduta il compagno Valenzi ha chiesto alcuni chiarimenti circa la presenza delle forze aeree e navali americane a Napoli.

Infine il compagno Palermo ha rivolto un nuovo quesito ai due ministri. Che cosa avverrà del Consiglio supremo di Difesa — egli ha chiesto — se con l'UEO il comando delle forze armate italiane passa allo straniero?

La cronaca registra anche su questo punto una nuova elusiva ed insoddisfacente risposta del Ministro Taviani, il quale con un'aria niente affatto convinta ha dichiarato: «Non ci sarà alcun cambiamento».

Per evidenti ragioni di spazio siamo costretti oggi a rimandare la pubblicazione della

Pagina della donna

Charlot attacca l'ipocrisia delle democrazie occidentali

«Dicono di desiderare la pace e promuovono la corsa al riarmo»

LONDRA, 9. — Durante la commemorazione del 143.mo anniversario della nascita di Dickens, tenutasi al «Café Royal», Charles Chaplin ha attaccato l'ipocrisia delle democrazie occidentali.

Proponendo un brindisi all'immortale scrittore, dinanzi a trecento membri della confraternita dickensiana, il popolare attore ha detto testualmente: «Penso che se egli fosse vivo oggi, critiche rebbe le nostre democrazie occidentali non scevre, secondo la mia modesta opinione, di ipocrisia e di doppio gioco, quando dicono di desiderare la pace e urgono nello stesso tempo la corsa al riarmo».

Charles Chaplin

«Non solo — ha proseguito Chaplin — ma Dickens avrebbe criticato anche i nostri scienziati e la loro mancanza di responsabilità morale, nel consegnare l'energia atomica nelle mani dei militari. Se vorremo sopravvivere in quest'epoca dell'energia nucleare e delle armi di distruzione, dovremo fare appello a qualcosa di più dell'intelligenza: dovremo sviluppare sentimenti di tolleranza e di gentilezza fra tutti i membri dell'umanità».

Alla serata commemorativa erano intervenuti i discendenti del romanziere, fra cui la scrittrice Monica Dickens.

Einstein rifiuta un violino donatogli da Berlino-ovest

BERLINO, 9. — Albert Einstein, il più grande scienziato del mondo, ha restituito senza commento un violino che gli era stato inviato in dono dal Consiglio comunale di Berlino ovest. Confermando una notizia pubblicata da un giornale della Germania occidentale, un portavoce ha precisato che il dono era stato inviato nell'ottobre del 1953, attuando una proposta che era stata fatta dallo scomparso sindaco Ernst Reuter poco prima della sua morte. Einstein ha restituito il dono senza una parola di commento, ignorando anche una lettera inviatagli insieme ad esso dal sindaco

Illegale lo scioglimento della Costituente pakistana

KARACI, 9. — La Corte suprema del Pakistan ha dichiarato oggi illegale lo scioglimento dell'Assemblea costituente ordinato il 24 ottobre scorso dal governatore generale Ghulam Mohammed e il rimpasto attuato dal primo ministro Monammed Ali nel governo, con l'inclusione del generale fascista Iskander Mirza.

La Corte ha accordato al governatore un termine di due settimane per far ricorso alla Corte federale.

Palombari dilettanti alla caccia di un galeone

Era affondato attorno al 1630

NORRKOEPING (Svezia), 9. — I sommozzatori del «Club dei palombari dilettanti» di Varberg inizieranno al più presto i lavori per realizzare il progetto di recupero della carcassa di un vecchio galeone affondato nel Kattegat intorno al 1630.

Bjorn Hmefrid, archivista della «Holmens Bruk» (una fabbrica di tessuti e di carta di Norrkoeping, fondata nel 17.mo secolo dall'industriale olandese Louis De Geers) ha detto oggi che egli si è messo a contatto con i sommozzatori di Varsberg per localizzare il punto esatto dove la nave del De Geers è affondata intorno al 1630, durante un viaggio verso Amsterdam.

«Noi pensiamo di riuscire a recuperare il carico della nave. Per ora ignoriamo il nome del galeone la data precisa dell'affondamento. Il carico sappiamo che consisteva in armi e semi-manufatti prodotti dalla "Holmens Bruk", che in quell'epoca costruiva armi da fuoco e prodotti meccanici. Le armi sono di ben scarso interesse per noi. I prodotti semi-lavorati sono invece assai interessanti per determinare i metodi di produzione allora in vigore.

«Il luogo ove giace la nave affondata è stato determinato — ha detto Helfrid — grazie a uno strumento acustico assai perfezionato. Sappiamo già che essa si trova in una zona di venticinque metri quadrati. Non appena le condizioni climatiche lo permetteranno, il che si può prevedere avverrà verso il principio di marzo, i sommozzatori del «Varberg» scenderanno in acqua per localizzare con più precisione il punto dove si trova la nave.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA PREPARAZIONE DELLE «ROMANE» PER GLI IMPEGNATIVI CONFRONTI DI DOMENICA

Galli forse non giocherà a Genova

Proficuo allenamento dei biancoazzurri contro la «Vivace» di Grottaferrata

I giallorossi, in vista dell'impegnativo confronto di domenica con il Genoa, hanno continuato ieri mattina la loro preparazione sostenendo sul terreno dello stadio Torino un allenamento sulla palla. La partitella, disputatasi tra due formazioni di undici uomini ma a ruoli invertiti, ha avuto la durata di circa un'ora (trenta minuti per tempo; date le formazioni «scombinate» non si poteva pretendere granchè, comunque il gioco è stato piacevole e di buon livello tecnico. Il risultato è stato di parità: 1-1.

Unico assente alla seduta è stato Galli, il quale in seguito al roboso strappo muscolare riportato domenica contro il Novara, si è affidato alle cure di Ceretti; la presenza del centravanti giallorosso alla partita con i rossoblù di Sarosi è quindi ancora dubbia, anche se — in vero — le speranze di averlo in campo sono aumentate.

Altro dubbio per la formazione di domenica è costituito da Celio: il bravo mediano, nel corso dell'allenamento disputato ieri, ha dimostrato di esser tornato completamente in buona efficenza, di esser pronto cioè per il ritorno in prima squadra. In ogni caso mister Carver, non ha preso ancora una decisione.

Questa mattina, sempre sul terreno dello Stadio Torino, la Roma continuerà la sua preparazione; la partenza per Genova è stata fissata per domani. Domenica prossima le riserve giallorosse, che questa settimana hanno riposato, giocheranno a Fiumicino una partita amichevole contro la squadra locale.

* * *

Pioggia di reti nell'allenamento sostenuto ieri a Grottaferrata dalla Lazio: ben sedici palloni, infatti, son finiti nella rete della «Vivace», la simpatica squadretta locale che milita nel campionato di prima divisione; ai sedici di marca laziale son da aggiungere poi i due realizzati dai ragazzi di Piero. L'incontro, svoltosi alla presenza di una gran folla, è stato piacevole ed interessante oltre che per il gran numero di goal, per il gioco fluido e veloce praticato dalla formazione «mista» allineata da mister Raynor e per la bella prova di vitalità atletica del Grottaferrata.

I grandi protagonisti della giornata sono stati Mastroianni e Bravi che hanno realizzato rispettivamente 7 e 6 goal; da segnalare anche le prove di J. Hansen, Malacarne, Sassi, Parola e Sentimenti V.

Oggi pomeriggio, come annunciato, le riserve della Lazio affronteranno la Fiorentina B nel quadro del campionato «cadetti»; l'incontro riveste particolare importanza per la posizione in classifica delle due squadre e per il mito dell'imbattibilità che accompagna i ragazzi viola. Sulla formazione biancoazzurra ancora niente di ufficiale; Raynor, comunque, ha convocato i seguenti giocatori: Bandini, Gandolfi, Furnassi, Eufemi, Aznar, Ciatabrini, Burgamo, Pistacchi, Bredesen, Burini, Fontanesi, Conio. Da parte sua la Fiorentina ha annunciato il seguente schieramento: Sarti, Bartoli, Tassinari, Del Gratta; Sadum, Scaramucci, Baccomini, Tassinari, Luna, Carpanesi, Bellacci.

Pal.

PUGILATO

Giannelli-Dower per il titolo europeo

LONDRA, 9 — **Nazzareno Giannelli, campione europeo dei pesi mosca, difenderà l'otto marzo a Londra il titolo contro l'inglese Dai Dower campione della categoria dell'Impero britannico e dell'Inghilterra. Il titolo di campione d'Inghilterra, Dower lo ha conquistato ieri notte battendo ai punti in 15 riprese il detentore Eric Marsden. All'incontro ha assistito il signor Rossi rappresentante della Federazione pugilistica italiana, il quale ha dichiarato «che un incontro del vincitore con Giannelli sarebbe stata una ottima cosa».**

Dower è del Galles, ha ventuno anni ed ha disputato 23 incontri da professionista vincendoli tutti.

HIT SONG NEL PREMIO CAPANNELLE

Il "trottatore volante" domenica a Villa Glori

L'attività ippica è ormai rientrata in pieno nel suo ritmo: ed ecco già preannunziata per domenica prossima all'ippodromo di Villa Glori una prova di grande interesse tecnico ed agonistico, il tradizionale Premio Capannelle che si è riuscito a salvare malgrado la ridotta dotazione di premi resa necessaria dalla sospensione dell'attività sugli ippodromi per 36 giorni.

Alla chiusura delle iscrizioni ben quindici trottatori, dieci indigeni e 5 stranieri, hanno confermato la loro adesione alla grande corsa. Eccoli suddivisi secondo i nastri di partenza: metri 2060: Herodiade III; Bordo, Oblio, Dick Johnson, Festiralina, Spartivento; metri 2060: Urrà, Thyme, Voltaire, Vomero, Dalmato, George Lee; metri 2100: Hit Song, Prince Philip, Armp.

Tutti gli iscritti sono già a Roma, ivi compreso Hit Song «il trottatore volante» giunto l'altra sera: ma i partenti si ridurranno probabilmente ad una diecina giacchè la scuderia Sandrà lascerà probabilmente in scuderia Oblio ritenendo sufficiente la partecipazione di Bordo e della vincitrice del Criterium di Vincennes Herodiade III, l'americano Thyme rinunzierà data la sua oscura prova fornita al debutto mentre Vomero e Voltaire preferiranno probabilmente provare meno impegnative. Tutti gli nastri invece i concorrenti americani che saranno alla guida di Ugo Bottoni (Prince Philip), Roberto Bottoni (Armp) e Froemming (Hit Song).

IERI ALLE CAPANNELLE

Vittoria di Zig Zag nel Pr. Tor di Quinto

Il Premio Tor di Quinto (lire 750 mila, metri 4500 in steeple), veera maratona sui grossi ostacoli ha visto la vittoria di Zig Zag della scuderia Neri da Zara dopo strenua lotta con Santiago battistrada dalla partenza mentre Banzuhà si è messo fuori corsa rifiutando di saltare un ostacolo.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Prima corsa: 1) Ramon; 2) Galeazza. Tot.: v. 37; p. 33-14, acc 39. *Seconda corsa*: 1) Blanc Mitron; 2) Atout Pique. Tot.: v 11; p. 10-12; acc. 16. *Terza corsa*: 1) Fiobello; 2) Kalwaska. Tot.: v 59; p. 16-14; acc. 143; *Quarta corsa*: 1) Kajac; 2) Cassari Tot.: v. 20; p. 17-15; acc. 28. *Quinta corsa*: 1) Zig Zag; 2) Santiago.

LA RUBRICA del cacciatore

Un'iniziativa da sostenere

La Sezione Provinciale romana, in previsione del prossimo inizio della lotta di nocivi col veleno in tutto il territorio della provincia, ricerca elementi praticissimi da assegnare alle squadre che condurranno la lotta predetta nel mese entrante.

I possessori di cani da tana e gli specialisti «volpari» sono avvisati. Le domande, corredate del preciso indirizzo dei richiedenti, dovranno essere inviate alla Sezione Provinciale Cacciatori di Roma, in Via Fontanella Borghese 35 e dovranno contenere la specificazione delle particolari attitudini degli interessati.

Senza commenti

Ben due diffide sono state inoltrate alla Presidenza della Sezione Provinciale di Roma, allo scopo di evitare la ratifica delle recenti elezioni comunali.

Le diffide sono state inoltrate tramite ufficiale giudiziario.

Notizie sulla selvaggina

Qualche beccaccia ha fatto, finalmente la sua apparizione, riaprendo alla speranza il cuore dei cacciatori, finora disillusi.

Anche i tordi, seppure capricciosi nella scelta delle località di sosta, forniscono qualche soddisfazione.

Scarsi ed inavvicinabili, anche nelle poche località idonee, gli animali palustri.

Nei Centri Provinciali, frattanto, alcune centinaia di fagiani attendono il momento propizio per raggiungere le numerose starne e lepri che la Sezione Romana ha recentemente immesso nel territorio e che fanno già guardare alla prossima apertura generale con un certo senso di ottimismo.

ARGO

PIETRO INGRAO, direttore
Andrea Pirandello, vice dir resp.
Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma